Anno XLII - N. 44
Sabato 15 Marzo 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 - cronaca L. 2. Avvisi finanziari ufficiali occasionali. Pagine di Testo L. 1.50 - Cronaca L.3. necrologie 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione a tutto 31 Marzo 1919 Lire 6
Un numero separato Cent. 10

CRONACA PROVINCIALE

AMPEZZO

Le osservazioni d'un rimasto a proposito di denuncie

Indipendentemente dalle denuncie di carattere politico-nazionale, cioè per il contegno tenuto verso lo straniero che ci calpestava; abbiamo le denuncie per il triste fenomeno della detenzione, da parte di tanti, di mobili e merci e bestiame di proprietà altrui, nonostante le ordinanze prefettizie e del Comando Supremo che impongono la restituzione. Se domandate ai profughi che rimpatriano, essi vi diranno concordi essere stato per loro dolorosissimo il constatare la spogliazione subita da parte dei rimasti, mentre già erano rassegnati a nulla trovare del proprio — ma rassegnati in quanto la spogliazione fosse avvenuta per parte del nemico e non già dei loro conterranei. Se domandate, non a tutti, ma a qualcuno dei rimasti...

Ecco quanto ci scrive da Ampezzo uno dei rimasti, non a giustificazione propria, ma dei fatti, verificatisi in ogni luogo delle Terre invase del resto: anche in Francia, anche nel Belgio:

«Dopo aver sofferto durante l'invasione, l'incubo della fame, dello spionaggio, delle requisizioni e delle perquisizioni austriache noi sognavamo che la liberazione ci avesse condotto qui degli uomini provati nella sventura, che mostrassero un p' di riconoscenza e rispetto a coloro che rimasero a custodire i paesi che il nemico, trovandoli vuoti, avrebbe inesorabilmente incendiato. Invece è cominciata subito la ridda delle denuncie, che spesso finiscono in una bolla di sapone e gridano che i rimasti sono tutti ladri; parole che a qualcuno si potranno forse anche adattare; ma che alla maggioranza conservatasi onesta, fanno male. Parliamo chiaro: La proprietà immobiliare e mobiliare dei cittadini che avevano abbandonato il paese all'approssimarsi dell'invasore, nonchè una parte pure di quella dei rimasti, è stata depredata e svaligiata da conterranei. Ma chi lo faceva pensava — e sia pure erroneamente — che fosse meglio utilizzare egli medesimo quanto i nemici non avrebbero in nessun caso risparmiato. Hanno fatto male in questo credo che siamo tutti d'accordo; ma ciò non toglie che la loro azione vada giudicata non senza dimenticare le straordinarie circostanze che la determinarono e in mezzo alle quali si compiva; «circostanze attenuanti», come direbbero in linguaggio curialesco. e talvolta addirittura discriminanti.

***

Un fatto particolare e di vitale importanza per noi è quello delle vacche. Ora avvenne che un ufficiale austriaco addetto alla requisizione, permetteva alla popolazione rimasta di cambiare le loro vacche con quelle più produttive requisite ai profughi od agli altri proprietari. Il cambio veniva fatto generalmente nell'atto della requisizione ed i sindaci e gl' interpreti dei paesi consigliavano la popolazione, prevedendo lo stato miserando al quale si andava incontro, di conservare le bestie più produttive. Lo scopo era evidente: colui che la cambiava faceva non solo il proprio interesse, ma anche quello della collettività, potendo in tal caso distribuire del latte ai vecchi, agli ammalati ed ai fanciulli. Ora i profughi ritornano; e conosciuta la loro bestia e se la riprendono col favore della legge. Così colui che ha contribuito in parte a prorogare la morte di fame ai suoi compaesani, in compenso resta senza. Vi pare giusto? A me, lo confesso francamente non pare; sembra anzi deplorabile che, dopo quattro mesi dalla nostra liberazione, non si sia creata ancora nessuna disposizione che serva di guida per regolare una così importante controversia fra i profughi ed i rimasti. Tutto al più si potrebbe riprendere la bestia a chi ne avesse più di una; ma non a chi ha soltanto quella e pel quale essa è l'unica risorsa.

E qui è opportuno accennare, che l'autorità competente, considerate le grandi difficoltà che si frappongono nel ridare a questi paesi mentani tutte le vacche requisite dal governo austriaco d'infausta memoria, dovrebbe intanto per cominciare, restituirle non solo a tutti coloro che possono provare di averne avuta una e di averla perduta in seguito a requisizione; ma a tutte le famiglie profughe che esercitano l'agricoltura. Così cesserebbero certe disgustose scene che ora succedono fra i profughi ed i rimasti, e si sarebbe posto in certo modo la base per un ripopolamento delle nostre stalle. Diversamente, coi prezzi elevati d'oggi, la gran parte delle famiglie della Carnia saranno nell'impossibilità di fare acquisto di bestiame e si va a rischio di non poter rimettere a posto il nostro patrimonio zootecnico chi sa per quanto tempo!

PERCOTTO

Un fascio di cose varie

Quanto prima le maestre patentate riprenderanno le lezioni nel locale scolastico che tutt'ora porta le stimmate dell'invasione.

Alle provvisorie, Lestuzzi Rosa e Lucia, Scozziero Luigia, Colavini, che sotto la direzione del Rev.do Parroco locale don Schiff, per circa quindici mesi, con indefessa attività e zelo disinteressato attesero al compito loro affidato, riscuotendo l'aggradimento dell'autorità e della popolazione, e l'affetto dei più che 200 alunni; rinnoviamo l'espressione della nostra profonda riconoscenza.

Auguriamo che chi sta in alto sappia esprimere in... qualche altro modo la propria soddisfazione.

— A nulla approdano i lamenti contro le condizioni alle quali è ridotta la strada che conduce alle scuole. E' una vera indecenza! Tutta dislivelli, buche, con ciottoli rientranti o salienti; un vero castigo per i piedi, ed un orrore per l'estetica. Guai se fosse vero il detto, che dalle buone scuole e dalle buone strade si conoscono i buoni governi!

— I cani, nonostante i replicati decreti, continuano a gironzolare a bocca libera. Perchè tanto sciupio di carta, dopo tante raccomandazioni luogotenenziali sull'economia cartacea?

— Non c'è modo di persuadere la gioventù che la bettola non è nè una casa educativa e neppure la Cassa di Risparmio?. Finchè fanno di quella un luogo di lunghe fermate, non è a saper molto della loro educazione nè della economia privata e pubblica. Nelle domeniche, feste specialmente.

— Il pericolo di aeroplani nemici è cessato; continua invece l'oscuramento del nostro villaggio. Fino a quando.

CIVIDALE

Si tratta di suicidio?

Ieri ebbe luogo a Purgessimo, alla presenza del Giudice istruttore dott. cav. Cavarzerani l'esame necroscopico del cadavere di De Marco Angelo di Purgessimo, eseguito dal prof. cav. uff. F. Accordini. Da esso parrebbe risultare piuttosto gl' indizi di un suicidio che d'un omicidio, poichè unica ferita che avrebbe determinato la morte sarebbe stata inferta al braccio sinistro per modo da provocare lo svenamento.

Anche nell'opinione pubblica si va generalizzando il pensiero che si tratti piuttosto di suicidio, anzichè di un delitto.

Ucciso a pugnalate.

Mentre va attenuandosi l'impressione per la morte violenta del De Marco, che sembra dovuta (come vi scrivo qui sopra) piuttosto a suicidio che a delitto; ecco che proprio stamane, qui a Cividale, sul viale della stazione, fu scoperto il cadavere di un soldato del 37.o fanteria, con tre pugnalate nella schiena. L'autorità militare e giudiziaria furono subito sul luogo e iniziarono le indagini per gli autori dell'omicidio.

Un posto di soccorso per i profughi.

A cura dell'Ill.mo Sig. Sottoprefetto in questi giorni comincerà a funzionare alla stazione ferroviaria un luogo di soccorso per i profughi della zona montana rientranti dopo il lungo esilio nei propri paesi.

Alla Società Veneta

Cividale giustamente si lagna colla *Società Veneta* per l'irrazionale sistemazione dei treni in partenza da e per Udine, in quantochè essi non hanno nemmeno una coincidenza con quelli delle linee ferroviarie principali, per modo che tanto chi arriva a Udine da Cividale, quanto chi vi arriva da Venezia deve fare lunghe soste per poter proseguire il viaggio e la posta giunge qui con un giorno di ritardo.

Di questo lagno fondato ci facciamo eco per recarlo a mezzo della stampa ai preposti della Società Veneta, perchè delle quattro corse in arrivo e delle quattro in partenza, almeno due siano in coincidenza coi treni diretti di Venezia.

FELETTO

Il lamento d'un padre.

BUIA

La morte di Mons. Sbuelz

Si sparse fulminea la triste nuova della scomparsa dell'indimenticabile Uomo di Dio. Dal 1864 al 1879 Mons. Sbuelz fu qui Cooperatore di Mons. Venier. Il sacerdote soprannumerario di questa pieve, oggi, nella chiesa di S. Bortolomio, disse brevi sentite parole di commemorazione del lacrimato estinto, rievocando l'opera sua illuminata, benefica a Buia prima, poi a Tarcento, ed eccitando i presenti a suffragare con preci l'anima sua buona.

CODROIPO

Due gravi furti.

In questi giorni abbiamo lamentato in paese, parecchi furti, due specialmente di una certa gravità. Verso le ore 20, un soldato rimasto sconosciuto riusciva ad entrare nel negozio di Francesco Chiapandoni rubando vini e salumi per lire 650 circa.

L'altra notte, poi, ad ore imprecisate ignoti ebbero l'audacia di praticare un foro nel muro, riuscendo così ad entrare nel negozio del signor Alfonso Tami. Da un cassetto rubavano denaro, e dagli scaffali diversa e svariata merce; un valore complessivo di lire 3000.

PAVIA

Le galline del mugnaio di Lauzacco.

Il signor Giovanni Moras, mugnaio di Lauzacco, aveva in casa 16 belle galline, che, dati i tempi che corrono, non potevano non accendere la cupidigie dei vicini. E tra i vicini c'erano anche militari. Un d'essi fece il colpo una delle scorse notti, riuscendo a rapirle tutte senza destare allarmi. Nel domani fu però visto un soldato con un gran sacco che si... agitava; e notato dai paesani, i quali comunicarono la scoperta ai carabinieri.

E questi, fatte le prime indagini, si convinsero che autore del furto era proprio quel soldato identificato per certo Vincenzo Marcandoro.

PRADAMANO

Detenevano mobili e suppellettili altrui.

I carabinieri, hanno fatto una vera retata a Pradamano di persone le quali, ad onta dei bandi, detenevano mobili ed oggetti diversi senza averne fatta la prescritta denuncia.

Sono stati denunciati Eugenia o Filigoi fu Antonio, Erminia Riuli, G. BattaBeltramini, Rosa Mattiassi, Adele Modotti, Maria Peresini.

Tenevano in casa perfino quadri di valore, fruttiere e servizi da tavola in argento!

VENZONE

Un arresto.

Alla nostra stazione fu arrestaro certo Antonio Cimienti, il quale stava nascondendo sotto la giacca un pacco assicurato, allora allora giunto.

Per i mobili.

All'autorità giudiziaria furono denunciati certo Bernardo Valent e Caterina Valent perchè detenevano mobili ed oggetti altrui.

SAN DANIELE

Gravissima disgrazia per lo scoppio di una bomba a mano

13. — Il ragazzo Persello Elio di Pietro detto Bighez di anni 9 abitante in Borgo Sacco rimase vittima di un fatale incidente.

Oggi verso mezzogiorno mentre in compagnia del nonno si trovava in campagna nei pressi di Rodeano, urtò inavvertitamente in una bomba a mano che esplose, e gli asportò totalmente la mano destra, gli dilaniò il resto dell'avambraccio, ferendolo anche in altre parti del corpo.

Il povero fanciullo raccolto in uno stato pietoso dagli accorsi, medicato alla meglio il moncherino e adagiato in un carro, venne prontamente trasportato al nostro Ospedale Civile, dove ebbe le premurose cure dei sanitari dott. cav. Luzardo e capitano dott. Farroni, i quali si riservarono ogni giudizio sulle gravi condizioni del disgraziato.

I nostri dolori nella schiavitù

Madonna di Buia

Febbraio

— Scena brutale. Un soldato nostro, mutilato di guerra, legge un manifesto: ha il dorso rivolto alla piazza. Passa il maresciallo dei gendarmi (il capo dei briganti) e l'altro continua il fatto suo. Si avvicina, lo piglia per un braccio e cercando sul muro vuol trovare il famoso *decreto del saluto*. Non lo trova, borbotta una minaccia e poi gli lascia andare un solenne scappellotto e gli lancia il capello a terra. Io che osservava dalla finestra strinsi i pugni e sussultai di collera. Il povero giovane non potè reagire alla villana teutonica prepotenza, ma certo la ricorderà a lungo.

5. — Truppe austriache fanno esercizi in piazza. Come son goffi, ridicoli nella loro marcia. Il passo dell'oca poi è qualcosa di burlesco che strappa il riso. E' tale lo sforzo che richiede una pagnotta ogni dieci metri. E' ben lo stomaco vuoto! — Son giunte quindici famiglie profughe di Alano, Segusino, Quero, dopo di aver peregrinato in altri paesi e sofferto orribilmente. Infelici! Sono molti bambini e vecchi cadenti. Di fronte a loro le nostre sventure ci sembrano leggere.

6. — Truppe germaniche ritornano dal fronte, e a tappe si ritirano.

7. — La Gazzetta nota con rammarico che l'Intesa è decisa a lottare sino a fondo. — Sì, con voi non c'è altra via. Si incomincia a ricevere qualche cartolina trascritta in poche righe. — Sono all'ordine del giorno episodi di tale crudeltà che eccitano tutto l'odio di cui si può essere capaci. Son povere donne che vengono depredate di qualche misera provvista di farina o di grano, che costa sacrifici, che gronda sangue...

8. — Vengo avvertito di buon mattino che oggi i germanici porteranno via tutto il vino. Si dà l'allarme e tutti si ingegnano a nasconderlo. E' l'unica medicina che ci resta.

9. — Il Comando avverte che le razioni saranno ridotte a 200 gr. di biava. — Devono presentare a Gemona 80 vacche e parecchi vitelli. Il Commissario cerca di mitigare l'ordine. Ogni tentativo è inutile.

10. — Di mattina esce un proclama e impone a tutti i prigionieri nascosti di presentarsi in Municipio alle ore 9, sotto pena di fucilazione. Nel pomeriggio invece un ordine nuovo obbliga tutti i prigionieri a presentarsi domani alle 10 per seguire la sorte dell'internamento. — C'è da impazzire; ogni dì una peggiore dell'altra!

11. — Passa uno dei nostri areoplani; sventolando il fazzoletto lo saluto, e una calda lacrima cade dagli occhi. E' poco un areoplano che passa, eppure quanti ricordi lascia il suo passaggio!... La Patria ci sembra più vicina e par ci dica: Conosciamo i vostri dolori, non vi abbiamo abbandonati!

12. — Vanno finalmente i 60 carriaggi che stavano qui da più di un mese, e che ogni mattina riuniti in piazza, partivano vuoti e ritornavano vuoti. Razziavano e portavano roba alla stazione, e, via. — Il tempo è discreto. Tutti lavorano febbrilmente a seminar patate coll'augurio che spuntino presto e centuplicate.

13. — Il cannone si fa sentir bene.

14. — Era un dì festa solenne, oggi, per questo Riparto. Non s'è potuto ottenere di suonar le campane nemmeno per l'ultima volta.

15. — Un'ordinanza di Boroevic comanda a tutti l'allevamento dei bachi. Si promette di pagare i bozzoli a L. 8. Passano gendarmi di Gemona e arrestano tutti i giovani che trovano. Si vive trepidando.

18. A ore 13 partono gli austriaci e tutti auguriamo eterna permanenza... sul letto del Piave. Del resto credo bene che preferiscano la morte alla disgraziata vita che devono condurre: ma l'iniezione di odio contro di noi li sostiene.

18. Gli infelici profughi, privi di tutto, van chiedendo la carità: dividiamo insieme la nostra miseria. Il Municipio fa del suo meglio; concede una piccola razione di farina e un po' di latte al bambini.

19. Gli ufficiali germanici girano in cerca di alloggi colla solita villana prepotenza. Entrano e dispongono come lor piace.

20. Il Commissario Canciani viene arrestato a Colloredo, per non so quali motivi. In sua vece viene eletto, e forzato ad accettare, il sig. E. Minisini, che fu già per tanti anni assessore e benemerito Sindaco.

21. Per tempissimo si odono colpi vicini. Discendono dall'alto. Sono i nostri areoplani che salutano e accompagnano gli amici nei loro viaggi. — Arrivano 4 compagnie del 43 fant. germanica. In gran parte sono anziani. In canonica si apposta un giovane medico di Annover. Parla italiano, latino e un po' il friulano, che gli piace moltissimo. Mi è sempre vicino, curioso, per arricchirsi di vocaboli. Entrato in confidenza, gli ricordo le barbarie disumane e gli atti commessi contro ogni legge. Ride e dice testualmente:

— «Si può trovare un mezzo ancora più terribile, più sterminatore? Se si può trovare, noi l'applichiamo subito.»

— «E la vostra civiltà? e la vostra coltura?»

— «Baie! la guerra è la guerra, signore! Parlando del bottino fatto nel Veneto, rideva e battendo le mani esclamava! — «Oh, quanta roba, quanta roba! fossero solo i pacchi che han spedito i soldati, è un bottino immenso!»

— «E' giusto, è onesto?»

— «E' tutto nostro, signore!!!»

Diversamente invece pensava un suo collega più onesto e diceva ad un Cappellano prigioniero:

— Mi vergogno di essere tedesco; i nostri soldati ci disonorano, sono ladri, assassini!

22. Esercizi di soldati tedeschi. Sono terribili nelle loro rigide movenze. Li confrontiamo coll'agilità dei nostri e nella mente sorge quasi un dubbio e una speranza: che lottino insieme.

23. Una buona notizia. La colonna di carriaggi che partì il 12 da qui venne sorpresa e bombardata a S. Lucia. Fu una strage.

Questa sera il Comando di Gemona, convocato il Consiglio, chiede Q.li 137 di granone. Il Consiglio rifiuta, dimostra l'impossibilità e l'assurdità della esagerata pretesa. Si minaccia l'arresto a tutti e tutti si dispongono ad andare in prigione piuttosto che cedere. Più tardi il Comandante locale si portò in canonica dell'Arciprete, ove era raccolta una buona quantità di grano, volle per forza le chiavi e fece caricare due camions.

24. Il Sindaco si porta a Gemona per protestare contro questa rapina.

25. Dopo mezzodì giungono a S. Stefano due camions con soldati germanici e con istrumenti per levare le campane. Nasce un vivo fermento; il Consiglio prega, supplica inutilmente: l'ordine deve essere eseguito: verrà lasciata una campana per Chiesa. Io pure tento ottenere promessa per la campana maggiore e cerco il modo di ammansare la belva. Promette.

CRONACA CITTADINA

L'esonero agricolo.

Un' interrogazione dell' on. Hierschell.

L'on. Hierschell aveva presentato al Ministro della guerra la seguente interrogazione:

«Per sapere quali ragioni impediscono di restituire subito alle loro famiglie, delle terre liberate, quei soldati (fino alla classe 1896) che hanno ottenuto l'esonero agricolo: e se non stimi opportuno di concedere quanto prima l'esonero agricolo a quei militari di qualunque classe e delle terre liberate che nella propria famiglia non abbiano alcuno che li sostituisca nel riprendere la lavorazione dei campi e la vita civile.»

Ecco la risposta scritta trasmessagli:

Con circolare del 6 dicembre 1918 (n. 45138-2) questo Ministero determinò che, su richiesta dei rispettivi Prefetti, fossero inviati in licenza illimitata i militari alle armi di classi anteriori al 1896, appartenenti alle provincie già invase dal nemico, i quali furono già dispensati o esonerati temporaneamente dal servizio, e che uguale concessione fosse fatta a tutti quegli altri militari delle dette classi, appartenenti alle provincie stesse, la cui opera, a dichiarazione dell'autorità prefettizia, fosse ritenuta utile per la riorganizzazione della vita civile di quelle provincie medesime.

E poichè delle disposizioni di detta Circolare possano evidentemente fruire anche gli agricoltori, specialmente ora che la concessione degli esoneri agricoli non è più consentita, il provvedimento invocato dall'On. Hierschell nella sua interrogazione, può oramai ritenersi già adottato ed applicato.

Cucina Popolare

Nella seduta del Consiglio, tenutasi l'altro giorno, il presidente cav. Luigi Conti ha fatto dar lettura della relazione sull'azione della Cucina dal luglio 1917 al 31 dicembre 1918, che venne dai presenti approvata.

Vennero poi approvati vari oggetti posti all'ordine del giorno, confermati in carica pel 1919, il Presidente e la Direzione e nominato il Sig. Azzaria Molinari a revisore dei conti.

Per un indirizzo nel regolare le questioni degli affitti.

Sono state rese di pubblica ragione le invocate norme equitative per la risoluzione delle controversie relative agli affitti e ad alcune questioni di natura mobiliare nei paesi invasi.

Esse furono compilate dagli avvocati Driussi, Feruglio e Levi, all'uopo delegati dall'assemblea degli avvocati e procuratori di Udine nel 20 febbraio 1919, per servire di guida nel regolamento delle controversie relative, in attesa delle invocate disposizioni di legge sulla materia. — Tali norme furono poi discusse ed approvate dai Consigli riuniti degli avvocati e dei procuratori nella seduta dell'8 marzo corr.

Lo sciopero dei maestri rinviato

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale Nazionale, sorpresa e indignata per l'inaspettata e inescusabile esclusione dei maestri pensionati dal beneficio della indennità caro viveri concessa agli ex funzionari dello Stato ed ai ferrovieri a riposo aveva invitato la classe a tenersi pronta per uno sciopero di protesta. La data, in seguito al desiderio espresso dalle Federazioni provinciali, era stata fissata per lunedì 24 corrente.

Preoccupato delle gravità del momento il Governo ha avuto una pronta resipiscenza; e il ministro del Tesoro ha esteso ai vecchi insegnanti e alle loro vedove ed orfani, la concessione dell'indennità rispettivamente di L. 360 e di L. 240 annue, per il biennio dal 1. gennaio 1919 al 31 dicembre 1920.

I dirigenti dell'*Unione* hanno perciò inviato una circolare alle organizzazioni locali per avvertire che la classe non sarà più invitata ad astenersi dalle lezioni per il 24 corr.; ma dovrà in ogni centro riunirsi la domenica successiva, 30 marzo, organizzando una grande manifestazione collettiva per la richiesta di immediati miglioramenti economici, e per la riparazione dei torti lamentati dai maestri profughi e da quelli delle scuole a sgravio.

Lampade e materiale elettrico

Grande assortimento. Ingrosso dettaglio. Impianti luce elettrica ecc. Negozio - Magazzeno: Giannetto Penazzi Via Rialto 10 Udine.

Un ispettore per le terre invase.

E' giunto l'ispettore delle terre liberate cav. Velo, il quale è stato qui inviato dal Ministro Fradeletto per regolare l'afflusso dei profughi alle loro case.

Egli ha preso ufficio presso l'ufficio di P. S. presso alla stazione, al quale gli interessati potranno rivolgersi.

Un investimento in via Grazzano.

L'altro giorno, in via Grazzano un camion investì in pieno, cavallo e carrozza, sulla quale si trovava certo Ezio Sandri. Per fortuna, non gli accadde disgrazia: il cavallo però, che era di proprietà del signor Giovanni Pez, fu gettato a terra ed ebbe una gamba rotta.

Il camion investitore era militare, e non fu dato al signor Sandri di riconoscerne il numero.

Per gli allevatori.

I Fratelli Vecchi (Viale Duodo N. 2 Porta Grazzano Udine) avvertono di aver rifornito i loro grandi magazzini vini e grappa con tipi assortiti.

Sono pure in grado di poter soddisfare tutte le esigenze dei sigg. produttori di bestiame essendo provvisti di qualsiasi capo bovino, come vacche da latte e da lavoro, manzette per allevamento ecc. Pronta vendita e consegna.

Per chi vuol avere certificati penali

S'avvertono coloro che sono nati a Udine, e che desiderano avere certificati penali, di rivolgersi direttamente al Ministero di Grazia e di giustizia, essendo stato il Casellario del nostro tribunale distrutto dai barbari.

Vendruscolo in Tribunale

Ricorderanno i lettori, il fatto avvenuto nello scorso febbraio.

Certo Galileo Vendruscolo d'anni 45, fu Pietro, venne trovato in casa della signora Anna Pellegrini abitante in Piazza S. Giacomo, mentre era intento a rubare un materasso. Ieri, in istato d'arresto, comparve dinanzi al Tribunale presieduto dal giudice cav. Turchetti. Cercò di negare, il Vendruscolo; ma non gli fu creduto, e fu condannato a un anno e due mesi di reclusione.

P. M.: sostituto procuratore del Re avv. Ciolella; cancelliere, Faleschini.

Bibbia rinvenuta.

Furono rinvenuti due volumi della — Sacra bibbia — del Martini in latino e italiano, con pregevoli intercalate incisioni.

La persona cui mancassero può ricuperarli dalla custode della palestra di ginnastica in via della Posta n. 38.

Il Banco di Tarcento e Nimis

che funziona regolarmente nel luogo d'origine fin dal 9 dicembre decorso, vi ha trasportato anche la Sede della Società la quale quindi cessa di esistere a Genova.

Il Touring Club Italiano

avverte che provvisoriamente il Touring Office in Udine trovasi presso lo studio del Rag.re De Agostini Luigi Via Belloni N. 4.

Un profugo derubato

Il profugo G. Batta Zucco, spediva, prima di rimpatriare una cassa con vestiti. Durante il tragitto, e sembra precisamente nella stazione di Casarsa, la cassa fu aperta, e alcuni capi di vestiario presero il... largo, senza purtroppo sapere da che parte.

Il danno denunciato ammonta a circa 500 lire.

Un arresto in via del Pozzo

I carabinieri hanno arrestato in via del Pozzo certa Maria Marin ved. d'Ambrosio, abitante al n. 35, perchè teneva in casa mobilio non proprio, senza aver fatta la prescritta denuncia.

Grave furto in danno del giud. Taccone. Due arresti.

Il giudice del nostro Tribunale dott. Taccone arrivato uno degli scorsi giorni, prendeva alloggio all'albergo Savoia. Recava seco una valigietta contenente, fra altro, alcuni preziosi.

Ieri, aprendo la valigia, si accorse che era stata manomessa, e che ignoti avevano rubato tutti gli oggetti preziosi che conteneva, per un valore di oltre 4000 lire. Denunciò il furto all'ufficio di P. S. I funzionari sospettando sulle sorelle di Piazza da Pasian di Prato, domestiche nell'albergo, le trassero in arresto.

Purtroppo della refurtiva non si hanno traccie.

SONO da affittare i locali uso Negozio e Magazzeno siti in Udine Via Cavour N 26 di proprietà della Banca Cooperativa Udinese. Rivolgersi alla Banca stessa.

Il parroco di Ronchis premiato.

Apprendiamo che da motu proprio S. M. il Re, ha nominato ufficiale della Corona d'Italia, don Giovanni Battista Trombetta parroco di Ronchis di Latisana, per l'opera patriottica da lui svolta durante l'occupazione nemica.

Vivissime congratulazioni.

Per la resurrezione delle terre già invase.

Il Luogotenente del Re, ha ieri firmato un decreto che costituisce dei comitati provinciali per Belluno, Treviso, Udine, Venezia, Vincenza, presieduti dai rispettivi prefetti, con la partecipazione di autorità locali, e con facoltà deliberative, per i provvedimenti da attuarsi a favore delle terre già invase.

Tali comitati, saranno — dice il ministro Fradeletto.

— Gli auguri del mio ministero per una intesa comune, e un comune dovere.

La distribuzione della seconda quindicina di marzo

Il comune ha stabilito per la seconda quindicina di marzo il seguente contingentamento di generi: Con tagliando N. 4 zucchero 200 grammi, olio 300 grammi, lardo 300 grammi per persona.

Nuovo orario delle linee della Veneta

Andranno in vigore sulle linee esercite della Società Veneta, nuovi orari:

Partenze da Cividale: ore 7.30 — 12.50 21, arrivi a Udine ore 8 — 13.20 — 21.30.

Partenze da Udine per Cividale ore 6. — 10.45 — 18.30.

Udine-Cervignano ore 6.14 — 11.14 — 17.35.

Cervignano-Udine 9.28 — 14.25 — 20.46.

A datare da domani verrà effettuato il servizio di corrispondenza per le merci dirette da stazioni delle ferrovie dello Stato a S. Daniele.

Un arresto per i mobili.

E' stato arrestato certo Luigi Venier, fu Vincenzo abitante in via Martignacco, perchè deteneva mobili non propri senza averne fatta regolare denuncia.

Grossa appropriazione indebita. Arresto d'un negoziante.

Fra i signori Mainardi Leonardo, Ferrari Carlo e Giovanni Pico di Nimis si era costituita una società pel commercio dei vini.

Il Pico riscosse, nel 10 febbraio, lire 34000 per conto della società: così dicono gli altri due. Mai però fece sinora il versamento, come non aveva versato le 15000 lire della sua quota di capitale.

Perciò, essi lo denunciarono per appropriazione indebita.

E ieri, il Pico fu arrestato, a Nimis.

Denuncia per subordinazione d'un teste.

I carabinieri denunciarono al Procuratore del Re Blasoni Noè fu Leonardo di Udine, di anni 54, macellaio, perchè imputato di aver consegnato in più riprese L. 800 venete e L. 527 italiane a certo Eugenio Ambrosini di Egidio di anni 23, di Pagnacco, allo scopo di indurlo ad accusare Luigi Delonga, già segretario comunale di Pagnacco (ora defunto), di antipatriottismo.

Il Delonga, di questa accusa, fortemente dolevasi.

— A me, che in tutta la mia vita (diceva), ho sempre dato prove di patriottismo; a me, che tentai sottrarmi con la fuga anche alla vista degli austriaci aborriti; a me, che dopo l'invasione ho subito il carcere austriaco; ed ora, proprio a me si lancia l'accusa di antipatriottismo!...

E forse, questo dolore morale affrettò la sua morte improvvisa, avvenuta poco più di un mese addietro.

ULTIMA ORA

Il feritore di Clemenceau dinanzi al Consiglio di Guerra.

PARIGI, 15. Ieri, dinanzi al consiglio di guerra, si è svolto il processo a carico di Cottin, il feritore di Clemenciau. Nel suo interrogatorio, Cottin, parlando con voce collerica, si scaglia contro il passaggio dell'atto di accusa che lo qualifica fiore velenoso nato sul terreno dell'anarchia. Egli dice che coloro che lo qualificano in tal modo, sono essi stessi fiori velenosi. Dichiara di non essere orgoglioso del suo gesto, poichè lascia l'orgoglio ai conquistatori. Cottin aggiunge che, se fosse riuscito a fuggire, avrebbe letto i giornali del suo partito, e se gli fosse sembrato necessario avrebbe ricominciato.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, si procede alla escussione dei testi. Il dott. Paul dichiara che, oltre al proiettile che colpì Clemenciau, un proiettile traversò la pelliccia e la giacca, due altri, la pelliccia. Il dott. Roubin dice che non ha constatato in Cottin che una degenerazione, affezione mentale. Una guardia e il soldato Decaudin descrivono la scena del dramma. L'albergatore di Cottin dichiara che il suo cliente era dabbene, molto sobrio.

Un testimone abitante la via Franclin, dice che Cottin sembrava titubante mentre attendeva sulla strada.

Il commissario del governo Mornet domanda a Cottin se non era emozionato; Cottin risponde che lo era alquanto, non per quello che stava per fare, ma perchè sapeva ciò che lo attendeva.

Sono stati uditi poi Dubera, che collaborò all'arresto di Cottin e che ricevette numerose lettere di minaccia, ed alcuni commessi di lavoro di Cottin, fra cui Iager, al quale Cottin aveva detto: « Vedrai se sono un vile; con questo ti dimostrerò che sono un uomo ».

L'udienza è sospesa.

La requisitoria

Alla ripresa dell'udienza, Mornet pronuncia la requisitoria. Egli comincia col rendere omaggio al grande cittadino che per poco non cadde sotto i colpi di un assassino. Rievoca l'emozione di tutto il mondo civile alla notizia di questo delitto contro la nazione francese, e dice che non vi sono circostanze attenuanti. Il commissario del governo continua dichiarando che si opporrà all'ammissione delle circostanze ottenuanti, che chiderà la pena di morte. Stignatizza le dottrine nefaste sotto il dominio delle quali Cottin agì; e dice che non è dopo crisi grandi come quelle dalle quali siamo usciti vincitori, che si può avere indulgenza per coloro che, come Cottin, si pongono di proposito deliberato al di fuori della società. Moraet cita numerosi articoli di giornali tedeschi ed austriaci, i quali non dissimulano in alcun modo la lor gioia per il delitto del 19 febbraio. Confuta indi uno a uno gli argomenti di falsi principi umanitari dell'anarchia, e termina chiedendo contro Cottin la pena supresa.

L'imputato legge una lunga dichiarazione che con tono aspro fa il processo della società borghese, attacca Clemenciau rappresentante del principio di autorità, accusa il governo francese di non aver fatto nulla per arrestare la guerra, e gli uomini di governo francese di avere una parte di responsabilità per l'uccisione di 12 milioni di uomini. Cottin termina battendo col pugno sulla sbarra e dicendo: Ecco!

La difesa.

Il pianto della madre.

Il difensore del Cottin lo rappresenta come un debole, un povero di spirito, fuorviato dalle letture malcompresse e della violenza verbale delle riunioni libertarie. L'avv. legge alcuni estratti di scritti di Clemenceau nei quali pretende trovare passaggi che giustificano in parte le teorie anarchiche e chiede una sentenza indulgente. Il difensore trova altre ragioni di indulgenza nel passato di Cottin e nel fatto che la vita di Clemenceau fu salva. Se Clemenceau, dice, avesse potuto venire all'udienza, avrebbe chiesto ai giudici di essere indulgenti.

Il commissario del governo Monast replica meravigliato che si tenti di commuovere i giudici in favore di Cottin, quando tanti francesi giacciono sui campi di battaglia.

L'avv. difensore fa un ultimo appello alla pietà dei giudici.

La madre dell'imputato singhiozzante supplica il consiglio di guerra di non essere senza pietà.

Il consiglio si ritira per deliberare.

Condannato a morte.

Dopo dieci minuti rientra nell'aula e pronuncia la sentenza, la quale non ammette le circostanze attenuanti e condanna Cottin alla pena di morte.

I diritti dell'Italia sulla Dalmazia

TRIESTE, 15. Da Parenzo, dopo il Comizio è stato inviato il seguente telegramma al Generale Cittadini primo aiutante di S. M. il Re: « Il popolo di Parenzo, Buie Cittanova, Montona, Orsera, Portole, Umago Verteneglio, Visignana adunate a Parenzo, in comizio imponente, riaffermando il diritto italiano sulla Dalmazia, invia al Re soldato, primo cittadino d'Italia, atti di plauso e di devozione. Il comitato Trento Trieste, Parenzo.

E' stato pure inviato il seguente dispaccio al presidente del consiglio on. Orlando: « Il popolo di Parenzo, Buie, Cittanova, Montona, Ursera, Portole, Umago, Vertoneglio, Visignana, unito per protestare contro la minaccia di non vedere pienamente riconosciuto, per un non necessario compromesso diplomatico, il diritto integrale d'Italia sulla Dalmazia, confida che V. E. quale capo della delegazione italiana saprà far valere e trionfare i diritti della nazione Comitato Trento Trieste Parenzo.

Infine, è stato inviato questo telegramma al signor Clenenceau, pres. della conferenza della pace: « Il popolo istriano radunato a solenne comizio a Parenzo centro amministrativo della Provincia, riaffermando umanime il diritto inoppugnabile d'Italia sulla Dalmazia, ricorda a V. E. campione di giustizia, amico sincero entusiasta la nostra nazione fraternamente avvinta da eterni legami alla gloriosa nazione francese.

Le questioni del lavoro.

PARIGI 14. — La commissione per la legislazione internazionale del lavoro ha oggi deciso di inscrivere nell'ordine del giorno della prima conferenza internazionale le seguenti questioni: Giornate legali di otto ore — assicurazione contro la disoccupazione involontaria — protezione del lavoro delle donne. Nella discussione la delegazione italiana ha comunicato il risultato degli accordi stipulati recentemente in Italia sulla giornata di otto ore fra le organizzazioni industriali e le organizzazioni operaie, mettendo in evidenza la necessità che intervenga una discussione di carattere internazionale per generalizzare la riforma anche nei paesi dove la organizzazione proletaria ha preso influenza. I delegati italiani hanno fatto inoltre presente che i paesi i quali ricevono la mano d'opera italiana sono interessati a introdurre al più presto possibile la giornata di otto ore, perchè difficilmente gli operai italiani, dopo la conquista di tal riforma, si adatterebbero a lavorare all'estero con orari superiori.

Sulla questione della disoccupazione, la delegazione italiana si è dichiarata a favore del sistema inglese di assicurazione obbligatoria, col triplice contributo padronale operaio e statale.

La commissione ha stabilito che la prima conferenza internazionale, trattando il tema della disoccupazione, si occuperà della materia connessa della emigrazione, per quanto riguarda il trattamento economico dei lavoratori.

Autorizzata dalla conferenza della pace, la commissione riceverà martedì prossimo in udienza una rappresentanza femminile per la protezione legale delle lavoratrici riguardo ai particolari bisogni della donna lavoratrice.

Come si costituirà la Repubblica in Austria

ZURIGO 15. — Si ha da Vienna: La commissione per la costituzione dell'assemblea nazionale ha approvato un progetto riguardante la rappresentanza popolare che include il referendum e il progetto di un organamento statale. Il governo sarà costituito da un cancelliere, da un vice cancelliere di stato e da un segretario di stato eletti dall'assemblea, e responsabili di fronte ad essa. Il presidente dell'assemblea rappresenterà la repubblica di fronte all'estero. Gli uffici degli esteri dell'esercito e delle comunicazioni rimarranno invigore sino alla unione della Germania. Domani si procederà alla elezione del governo.

La Germania non ha tentato nulla contro la Czeco Slovacchia

ZURIGO 15. Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale tedesco dice che il governo di Praga, non ostante reiterate domande dal governo di Berlino non mise a disposizione di questo il preteso materiale delle prove a carico dell'affare Schwarz. Sino a tanto che l'inchiesta ordinata dal Governo tedesco non dimostri il contrario, si deve negare che Schawarz abbia intrapreso alcuna azione contro la repubblica Ceco - Slovacca Il comunicato conclude dicendo che è fantastico il piano affermato da parte Ceca per il quale i tedeschi e i magiari avrebbero progettato una irruzione nella repubblica. D'altronde, il governo tedesco ha manifestato spesso la volontà di avere relazionf amichevoli con lo stato Ceco - Slovacco.

Anche l'Austria tedesca estranea al complotto contro i Cechi

ZURIGO 15. Si ha da Vienna: Il segretario di Stato Bauer ha visitato ieri l'inviato Ceco - Slovacco Tusar e gli ha comunicato che l'inchiesta sinora non ha dimostrato che gli organi statali dell'Austria tedesca avessero compiuto o preparato alcuna azione contro la integrità dello Stato Ceco - Slovacco. Il governo dell'Austria tedesca è per altro pronto a continuare l'inchiesta con la partecipazione dei rappresentanti della missione italiana per l'armistizio e con la missione inglese e americana, ed a punire chiunque risultasse colpevole. Tusar ha preso cognizione, dichiarando che informerà il suo governo.

Si è constatato infine che la notizia dei giornali circa la rottura delle relazioni diplomatiche fra le due repubbliche è basata su un malinteso: le relazioni continuano come prima.

S. DANIELE

Suicidio d'una maniaca.

Mi giunge notizia da Carpacco che certa Angela Borelli fu Giuseppe, contadina di anni 51, si è uccisa appiccandosi nel proprio granaio.

Da qualche tempo, la povera donna era affetta da mania. Prese una fune, l'attaccò ad una trave alta circa tre metri, vi fece il nodo, vi cacciò la testa e lanciossi nel vuoto...

La prima ad accorgersi del macabro spettacolo fu la diciottenne di lei figlia Giulia.

Domenico Del Bianco direttore respons.le

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

VENDESI locali e terreno della Rotonda Il capitale può esser versato anche in parte. Per trattative rivolgersi all'impresa Agosto Viale Asilo Marco Volpe.

AFFARONE Partita sardine sanissime all'olio in scattole a 150 la cassa. Rivolgersi - Silvio Savio Via Grazzano N. 9 Udine.

VENDESI bilancia analitica nuova per farmacia apparato distillatore (lambico) completo nuovo. Rivolgersi Trieste Via Chiozzia 33 magazzino ditta Pototschnig.

SIGNORINA cerca occupazione subito, quale comessa negozio. Bella presenza - serietà. Scrivere V. 397 Unione Pubb. Udine

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI da consultazioni mediche in Via Poscolle N. 57 alle ore 11 tutti i giorni, tranne i festivi.

STABILIMENTO FUSORIO del Veneto Orientale, clientela in tutte le Terre Redente, cerca *socio industriale del ramo*, per riattivarsi ampliandosi. Scrivere N. 123 Unione Pubblicità Italiana Udine.

STRAOCCASIONE offresi conserve pomidoro sapone primarie Marche prezzi ridottissimi. - Ripresa fabbricazione Super-Iride Re dei coloranti tessuti. - Rivolgersi D.co Albertini - Brescia.

CALCE viva in zolle, dolce per uso edilizio e agricolo delle Fornaci Bresciane. Rappresentante Gerli Luigi, Milano - Viale Lodovica 13.

DITTA di Verona disponendo camions con rimorchio con portata lorda di merce quintali 65 offresi per trasporto prezzi a convenirsi. Scrivere Casella Postale 4 Verona.

DISPONGO 10 - 15 mila aderirei proposte sfruttamento Commerciale con socio o soci altrettanto Capitale. Scrivere R. 313 Unione Pubb. Udine

ALEARDO RONZONI

ha riaperto il suo negozio in Via delle Erbe Udine.

Orologi — Oreficerie — Gioie — Argenterie

Riparazioni Orologi

La Società Fabbriche riunite

Acque gazose

avverte la spettabile clientela di UDINE e Provincia

che quanto prima sarà in grado di fornire le gazose ed il seltz come pel passato.

LA DITTA

Ed. TELLINI & C.

Via Savorgnana 14 - UDINE

ha riaperto il deposito tessuti all'ingrosso

Ditta Paolo Gaspardis

per famiglie ed Alberghi

Materassi d'ogni tipo, lana e crine animale. Deposito della Primaria Casa di materassi Carlo Pacchetti Milano.

Tipo speciale sempre pronto in grande numero

Materasso e cuscino soffice per L. 105.

Coperte di tutte le qualità - Lenzuola - Federe - Asciugamani - Tovaglieria - Tende - Tappeti - ecc.

Per le semine primaverili

SEME DI ERBA MEDICA

CONSEGNA IMMEDIATA

Rivolgersi all'

Associazione Agraria Friulana - Udine

SEME - BACHI

per la campagna bacologica 1919

Ai signori agricoltori e consumatori della Provincia di Udine - Se vi necessità ancora del seme bachi ottimo, garantito, robusto, confezionato coscientemente, rivolgete sollecitamente le vostre richieste e commissioni allo *Stabilimento Bacologico Pessina Angelo fu Dottor Vincenzo, Bergamo Via Carlo Botta N. 3.*

Il Corriere Fattori

con recapito in Udine Via Lionello 4, corte del Caffè della Nave, in Milano via C. Beccaria 4, avverte la sua Clientela che ha ripreso il servizio di trasporti a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Lo Stabilimento d'Orticoltura - Curto

Conegliano - (Treviso)

Dispone di estesi Vivai di Piante Fruttifere - Meli, Peri, Peschi, Albicocchi, Susini ecc. Piante bellissime di alto fusto, Cespuglio ed a Spalliera.

Piante ornamentali, sempreverdi ed arbusti per Giardini e Parchi.

Piante per rimboschimento.

Per Commissioni rivolgersi al Rappresentante in Udine

Eugenio Mattioni

Giardiniere - Fiorista

Via Cavour - Udine

BILANCIE

da banco - da tabaccai - Stadere

Misure per liquidi - Misure Lineari

DEPOSITO

Fratelli Leskovic & C.

UDINE - Viale Stazione N. 3. - UDINE

Per Udine e per il Friuli

Prima di fare i vostri acquisti visitate i magazzini

Lietti & C. di Udine

Via Aquileia 106

ove trovasi un grande deposito per vendita all'ingrosso di Saponi fini e da bucato, esteri e nazionali - Derrate alimentari - Carta da impacco e da lettere - Oggetti di Cancelleria - Inchiostro Lucido - Stringhe e Chincaglierie.

Prossimo arrivo di Olio di Oliva

Rifornito completamente è aperto il negozio manifatture

Fratelli Clain

Via Paolo Canciani n. 5 UDINE

Cemento

Gesso da Presa

Deposito

FRATELLI LESKOVIC e C.

Udine - Viale Stazione 3

FOTOGRAFIA

Umberto De Faccio

Succ. Malignani - UDINE

Piazza Vittorio Em. - Salita Castello

Lampadine Elettriche

Impianti Elettrici

Materiale elettrico

Gino Agnoli e C. - Udine

Via Aquileia 7

Magazzini all'ingrosso

A. BASEVI & Figlio

UDINE - Via Mercatovecchio, 27 UDINE

Tessuti e Manifatture

Lanerie e Cotone

per Uomo e Signora

LA SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

"RHENANIA"

Depositi riuniti lampade e materiale elettrico

BOLOGNA

ha affidato la rappresent. esclus. col depos. per il Friuli e Venezia Giulia alla

Ditta Barzaghi Guido Udine

con Magazzini in Piazzale Osoppo 5

Per qualsiasi fornitura di materiale elettrico lampadine metalliche a 1|2 Watt ecc. rivolgersi alla Ditta stessa che praticherà prezzi di assoluta concorrenza.

Materiale sempre pronto per impianti illuminazione, forza ecc. ad alta e bassa tensione

MAGAZZINI

Robotti Anelli e C.

Via De Rubeis 4 (Fuori Porta Cussignacco)

VINI all'ingrosso

piemontesi e regionali - fiaschi chianti originali delle migliori fattorie - aceto - vino bianco - marsala - vermouth ecc.

Via De Rubeis N. 4.

LUIGI ROVA - Udine

Fuori Porta Cussignacco-Cavalcavia - Via Milano 4

Depositi

Vino Chianti - I. L. Ruffino di Pontassieve.
Vini Rossi e bianchi - F.lli Folonari - Brescia
Aceto quadruplo - Fab. Riunite di Grumello
Sol. Rame-Zolfi-Antonini e Ceresa-Venezia

nonchè

Riso - Saponi vari - Pepe e droghe - Grappa - Caffè - Conserve pomodoro - Pesci conservati - Sardine - Grassi e condimenti diversi - Fichi secchi - Marmellate - Marsala - Champagne - Vini in bottiglia, ecc. ecc.

Ditta Fratelli Schiavi

UDINE - Via Grazzano n. 3 - UDINE

Fabbrica Bilancie Fondata nel 1859

Vendita Bilancie - Pesi - Misure D'ogni Qualità

Riparazioni in genere

Deve interessare esclusivamente i Sigg.

Negozianti - Esercenti dalle terre liberate e redente

per i prezzi inferiori a qualsiasi concorrenza.

La Ditta UGO CAVALIERE - Udine fuori Porta Aquileia sul Piazzale Palmanova (ex Tripoli) à riaperto due grandi magazzini per la vendita all'ingrosso - Alimentari - Liquori - Vini genuini di Verona in fusti - di Piemonte a prezzi inferiori a qualsiasi concorrenza perchè acquistati all'origine e spediti a vagoni completi senza ricorrere ai costosissimi camions.

Alici da 1/8	Torrone di Benevento	Acquavite - Cognach
Antipasti da 1/8	Latte zuccherato Italia	Cordial Campari
Aringhe	Marmellate da gr. 500	Chartreuse Teragone
Carne - Scat. da gr. 250	Peperoni - Giardiniera	Martell tre stelle
Cioccolatto Bloch	Candele	Strega Alberti
Talmone Domus	Saponi comuni da bucato	Vini di Verona in fusti
Talmone al Latte	Saponi di Marsiglia	Vini di Piemonte in bottiglia
Concentrato di Pomodoro	Ecla (lucido per scarpe)	Vini spumanti in bottiglia

Succursale in Padova - Corso del Popolo 14 (Angolo Palazzo Gregolon).